

ASSOCIAZIONE CULTURALE LIBERAL POPOLARI



La Chiosa

Cari amici,

La polemica che in questi giorni si sta sviluppando sui giornali — la legge blocca processi -, ha di fatto messo la sordina a tutte le altre notizie. Tra queste, però, ce n'è una che non può essere trascurata. Mi riferisco alla bocciatura del Trattato di Lisbona da parte degli irlandesi. Anche se in questi giorni il governo inglese ha ratificato quello stesso trattato, non si può liquidare la cosa come un mero incidente di percorso, non fosse altro perché non è la prima volta che si verifica una cosa del genere. In altri due casi in cui si era ricorsi alla consultazione popolare (in Francia ed in Olanda nel 2005 sul primo testo della Costituzione europea) il risultato è stato analogo. Piuttosto che non tenerne conto ed andare avanti, come chiedono alcuni europeisti, c'è da chiedersi perché i cittadini europei non condividono quello che i loro governi decidono a Bruxelles.



EFFETTI DEL BUON GOVERNO (A. Lorenzetti)

In altre parole, perché non passa l'idea di un'Europa intesa come "opportunità"? E perché quella stessa Europa è così distante dalla quotidianità e dalle esigenze di noi tutti?

Credo che una possibile risposta sia stata anticipata dal ministro Tremonti nel suo saggio "La paura e la speranza". In quelle pagine viene descritta un'Europa che, dopo 50 anni, non ha ancora una politica estera né una vera politica industriale (manca ad esempio un sistema di diritti a tutela della proprietà industriale ed intellettuale), non ha una forte politica commerciale né una energetica, manca di una politica demografica, sociale e culturale. Ma, principalmente, non ha un'identità precisa né delle radici condivise. Ha solo un mercato interno. Ma questo non può bastare, perché, come sottolinea Tremonti, "Come la politica senza la realtà è vuota, così l'economia senza la politica è cieca". I cittadini del vecchio continente sentono l'Europa come burocratica e distante, che oltre al mercato unico ed alla moneta comune, ha prodotto solo un reticolo di direttive che generano diffidenza e rifiuto, perché vissute come limitazioni della libera iniziativa, senza che riescano a tutelarli veramente da tutto ciò che proviene dall'estero.

Tutto questo è acuito dalla difficile congiuntura che stiamo vivendo, che genera apprensione per un futuro sempre più incerto, e che spiega come le soluzioni autarchiche siano viste con sempre maggior favore. I risultati dell'Europa unita, ancorché buoni in campo economico e finanziario, non possono essere sufficienti per creare un senso di appartenenza. Certamente il progetto "Europa" rappresenta il più importante tentativo mai effettuato di superare le barriere nazionali, ma occorre allargare l'idea di Europa a sentimenti, principi, valori e storie comuni, affinché i cittadini, resi più partecipi ed informati, si sentano legati e difesi dalla comune istituzione. Sbagliato sarebbe andare avanti e non tener conto del responso che, spesso, hanno dato quando sono stati consultati.

Alfio Pulvirenti

La informiamo che la presente Le è inviata in copia nascosta. Se vuole essere cancellato dalla lista, può farlo rispondendo alla presente e-mail scrivendo nell'oggetto: RIMUOVI. Grazie.

UFFICIO STAMPA ASS. CULT. LIBERAL POPOLARI
VIA DEI MARSI 68/a—00185 ROMA

TEL: 06.44341015 FAX: 06.49388876 www.liberalpopolari.org info@liberalpopolari.org